

# Il conflitto arabo-israeliano e le profezie sul «terzo tempio»

---

R21 renovatio21.com/il-conflitto-arabo-israeliano-e-le-profezie-sul-terzo-tempio/

June 3, 2021

Renovatio 21 *ripubblica questo articolo apparso su Ricognizioni precedentemente pubblicato dall' Unione dei giornalisti ortodossi e già ripresa dal sito della Parrocchia Ortodossa di San Massimo di Torino*

**Un altro conflitto tra palestinesi ed ebrei richiama involontariamente alla mente le profezie sulla restaurazione del «terzo tempio» e sulla fine dei tempi di questo mondo.**

Un altro conflitto militare tra ebrei e palestinesi è in corso in Israele. Ci sono anche scontri tra rappresentanti delle parti in conflitto, nei luoghi del mondo in cui vivono i loro sostenitori.

Noi siamo principalmente interessati alle conseguenze che questo conflitto può avere per i cristiani, e se ha qualcosa a che fare con le profezie sulla fine del mondo

(...) Noi siamo principalmente interessati alle conseguenze che questo conflitto può avere per i cristiani, e se ha qualcosa a che fare con le profezie sulla fine del mondo.

(...)

## Il «terzo tempio»

---

Il conflitto arabo-israeliano sarebbe stato risolto molto tempo fa con la completa soddisfazione reciproca di tutte le parti, se queste parti fossero state guidate solo da interessi politici, economici, finanziari o altri interessi quotidiani. Ma l'interesse principale delle parti in questo conflitto è religioso.

L'interesse principale delle parti in questo conflitto è religioso

Gli ebrei vogliono costruire il «terzo tempio» nel punto in cui sono stati costruiti il primo e il secondo tempio, di cui è rimasto solo il Muro del Pianto. Ma gli arabi non possono permettere loro di farlo, poiché oggi il terzo santuario più grande del mondo musulmano: la moschea Al-Aqsa, assieme alla Masjid Qubbat al-Sahra (Cupola della Roccia), si trova su questo sito. La Cupola della Roccia è un santuario musulmano costruito sulla Pietra di fondazione, il sito in cui si trovava il *sancta sanctorum* del Tempio di Gerusalemme.

È per questi santuari che si svolge la guerra tra ebrei e musulmani, che non può essere fermata da nessun negoziato o sforzo diplomatico. Può essere completata solo dalla vittoria militare finale di una delle parti.

Sebbene lo Stato israeliano a livello ufficiale non sollevi la questione della costruzione del «terzo tempio», questo argomento è attivamente promosso a livello di organizzazioni pubbliche, come «Naamaneh har ha-bayt» (Zeloti del Monte del Tempio), o «Movimento per la costruzione del tempio». C'è anche il Mahon HaMikdash (Istituto del tempio), il cui personale sta lavorando per ricreare gli utensili e gli indumenti dei sacerdoti necessari per il servizio del tempio. Stanno anche cercando discendenti degli antichi *cohanim* (sacerdoti) e dei leviti, che potrebbero in futuro servire nel terzo tempio, se fosse costruito.

Gli ebrei vogliono costruire il «terzo tempio» nel punto in cui sono stati costruiti il primo e il secondo tempio, di cui è rimasto solo il Muro del Pianto. Ma gli arabi non possono permettere loro di farlo, poiché oggi il terzo santuario più grande del mondo musulmano: la moschea Al-Aqsa, assieme alla Masjid Qubbat al-Sahra

Molti rabbini (sia antichi che moderni) credono che nulla possa liberare il popolo ebraico dalla responsabilità di costruire il tempio. Le opinioni sono divise solo nei dettagli: gli ebrei dovrebbero costruire il terzo tempio prima della venuta del *Mashiach* (il Messia atteso dagli ebrei, l'Anticristo per i cristiani), oppure questo *Mashiach* stesso costruirà il tempio quando verrà sulla terra? I sostenitori di quest'ultimo punto di vista affermano che la costruzione del tempio da parte del Mashiach sarà la prova della sua messianicità.

In ogni caso, a ogni nuovo aggravarsi del conflitto arabo-israeliano, riprendono con rinnovato vigore i colloqui sulle prospettive per la costruzione del terzo tempio. Tutti i tipi di analisti devono formulare ipotesi sul fatto che sia costruito o meno e, in caso affermativo, quando.

Nel 2000, il noto diplomatico sovietico e russo Vjacheslav Matuzov, presidente della Società per l'amicizia e la cooperazione commerciale con i paesi arabi, ha affermato che ai colloqui tra il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, il primo ministro israeliano Ehud Barak e il leader dell'Autorità palestinese Yasser Arafat a Camp David, ad Arafat è stato chiesto di decidere in ultima analisi la questione palestinese nel modo più vantaggioso per i palestinesi. In cambio, ad Arafat era richiesto solo di accettare le seguenti azioni: portare una potente fondazione in cemento armato sotto i santuari musulmani sul Monte del Tempio e sollevarli a una certa altezza da terra. Ciò renderebbe possibile la costruzione del «terzo tempio» senza distruggere la Moschea Al-Aqsa e la Cupola della Roccia. Arafat ha risposto con un rifiuto categorico, al termine del quale è iniziata la cosiddetta «seconda intifada palestinese».

## **In quale tempio regnerà l'Anticristo?**

---

È opinione diffusa nel cristianesimo che il restauro del tempio di Gerusalemme sia uno dei segni della venuta dell'Anticristo, poiché è in questo tempio che deve regnare. I sostenitori di questa opinione credono che ciò sia indicato dalle parole dell'apostolo Paolo: «Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio» (2 Ts 2:3-4).

Ai colloqui tra il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, il primo ministro israeliano Ehud Barak e il leader dell'Autorità palestinese Yasser Arafat a Camp David, ad Arafat è stato chiesto di decidere in ultima analisi la questione palestinese nel modo più vantaggioso per i palestinesi. In cambio, ad Arafat era richiesto solo di accettare le seguenti azioni: portare una potente fondazione in cemento armato sotto i santuari musulmani sul Monte del Tempio e sollevarli a una certa altezza da terra.

Queste parole implicano il tempio di Gerusalemme o qualcos'altro?

Molti santi Padri credono che il santo apostolo Paolo avesse in mente proprio il tempio di Gerusalemme.

«Nella chiesa di Dio – non la nostra, ma quella antica, quella ebraica» (san Giovanni Damasceno).

«È destinato a sedere nella chiesa di Dio. Quale chiesa? Nel tempio in rovina degli ebrei, piuttosto che in quello in cui ci troviamo ora. Perché diciamo questo? Che nessuno pensi che ci stiamo adulando. Se viene tra gli ebrei sotto il nome di Cristo e vuole che gli ebrei lo adorino, allora, per ingannarli di più, si prenderà cura in modo speciale del tempio, mostrando loro che lui, essendo della dinastia di Davide, vuole ricreare il tempio costruito da Salomone» (san Cirillo di Gerusalemme).

Ma questo non è l'unico punto di vista. Per esempio, il venerabile Efrem il Siro dice che qui si intende la Chiesa di Cristo, cioè la Chiesa ortodossa: «In questo modo apparirà e salirà nel tempio di Dio per sedersi all'interno della Chiesa di Dio. Disprezzerà e rifiuterà tutti i culti (falsi) per affascinare la Chiesa. Questo è il motivo per cui salirà nel tempio stesso di Dio per sedersi e mostrarsi come se fosse Dio. Come dimostrerà di essere un vero Dio? Oltre alla gloria e all'onore di cui sarà rivestito, lo dimostrerà ancora di più attraverso l'inimicizia contro le sette eretiche. Dal momento che non sarà incline a nessuna eresia, quindi, grazie al suo (finto) amore per i figli della Chiesa, farà loro pensare che li ama come veri (figli della Chiesa), e verrà al loro tempio e vi si insedierà, come nel tempio della verità, per mostrare che egli è Dio».

L'Anticristo «è destinato a sedere nella chiesa di Dio. Quale chiesa? Nel tempio in rovina degli ebrei, piuttosto che in quello in cui ci troviamo ora» (san Cirillo di Gerusalemme)

Il beato Agostino generalmente ammetteva che non c'è modo di determinare quale tempio sarà la sede dell'Anticristo: «Ma non si sa in quale tempio di Dio siederà: sulle rovine del tempio che fu costruito dal re Salomone (si veda 1 Re 6:1-38) o in una chiesa. L'apostolo non chiamerebbe tempio di Dio il tempio di qualche idolo o demone».

La maggior parte dei santi Padri ammise che l'Anticristo poteva sedere sia nel tempio di Gerusalemme che nelle chiese cristiane.

«Egli non condurrà all'idolatria, ma sarà un antagonista, rifiuterà tutti gli dei e comanderà a tutti di adorare se stesso invece di Dio. E siederà nel tempio di Dio – non solo a Gerusalemme, ma ovunque nelle chiese» (san Giovanni Crisostomo).

«Non è detto: nel tempio di Gerusalemme vero e proprio, ma semplicemente: nel tempio, in ogni tempio di Dio» (beato Teofilatto di Bulgaria).

Il beato Agostino generalmente ammetteva che non c'è modo di determinare quale tempio sarà la sede dell'Anticristo: «Ma non si sa in quale tempio di Dio siederà: sulle rovine del tempio che fu costruito dal re Salomone (si veda 1 Re 6:1-38) o in una chiesa. L'apostolo non chiamerebbe tempio di Dio il tempio di qualche idolo o demone»

San Teofane il Recluso, riassumendo le opinioni dei santi Padri, scrisse: «Ci sarà da qualche parte il luogo centrale dell'attività dell'Anticristo, e naturalmente ci sarà un certo momento in cui si manifesterà come tale. L'Apostolo si riferisce al tempio principale di quel luogo. In questo tempio siederà come un dio; e poi siederà in tale condizione anche in qualsiasi altro tempio che incontrerà di persona. O, forse, siederà personalmente in una chiesa, mentre in altre attesterà la sua seduta in qualche altro modo».

In considerazione dell'attuale aggravamento del conflitto arabo-israeliano, l'agenzia di stampa greca *Vima orthodoxias* ha pubblicato sul proprio sito web una citazione del venerabile Paissio del Monte Santo, recentemente canonizzato: «La distruzione della Moschea di Omar a Gerusalemme sarà un segno che l'adempimento delle profezie si avvicina. Sarà distrutta per ricostruire il tempio di Salomone, che si dice sia stato al suo posto. Nel tempio ricostruito, i sionisti alla fine proclameranno l'Anticristo come il Messia. Ho sentito che gli ebrei si stanno già preparando per la ricostruzione del tempio di Salomone».

Queste parole sono confermate dall'intero corso degli sviluppi in Medio Oriente, a partire dalla restaurazione di Israele come stato nel 1948. In effetti, tutto si sta lentamente ma inesorabilmente muovendo verso il fatto che il «terzo tempio» sarà comunque costruito nonostante la resistenza dell'intero mondo musulmano.

Tuttavia, dato che i santi Padri non sono pienamente d'accordo su questo argomento, non si può fare totale affidamento sul punto di vista del monaco Paisios e di altri padri che hanno espresso un'opinione simile, poiché questo può celare un grave pericolo. Consiste nel fatto che mentre aspettiamo la restaurazione del tempio di Gerusalemme e

crediamo che senza questo l'Anticristo non verrà sulla terra, questi potrebbe benissimo venire e sedersi in un luogo completamente diverso. In altre parole, possiamo semplicemente «mancare il bersaglio».

    | Va ricordato che l'apostolo Paolo, che scrisse ai tessalonicesi che l'Anticristo  
    | «siederà nel tempio di Dio come Dio», scrisse anche che ogni cristiano è il tempio  
    | di Dio

Pertanto, è necessario prestare attenzione non solo al tempio in cui siederà l'Anticristo, ma anche all'intero complesso di profezie associate alla venuta della fine dei tempi. E, cosa più importante, va ricordato che l'apostolo Paolo, che scrisse ai tessalonicesi che l'Anticristo «siederà nel tempio di Dio come Dio», scrisse anche che ogni cristiano è il tempio di Dio: «O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?» (1 Cor 6:19).

E far entrare o meno l'Anticristo in questo tempio dipende solo da ciascuno di noi.

*Articolo precedentemente apparso su Ricognizioni.*